

CRESCERE IN BELLEZZA

**Evento di presentazione dei principi, del metodo, dei risultati, delle storie, del
Manifesto e della pubblicazione conclusiva del progetto
DI BELLEZZA SI VIVE**

ROMA, 25 novembre 2024

Ore 10.30

**Sala Alessandrina - Sant'Ivo alla Sapienza
Corso del Rinascimento, 40, 00186 Roma RM**

1. PREMESSA

E' giunto alla sua conclusione **Di Bellezza Si Vive (DBSV)**, il progetto selezionato nell'ambito del bando UN PASSO IN AVANTI dall'impresa sociale Con I Bambini e giudicato tra i 18 progetti nazionali più innovativi che, coerentemente con l'obiettivo del Fondo Per la Povertà Educativa, hanno contribuito a rendere operante una strategia nazionale per la riduzione della povertà educativa.

Il progetto DI BELLEZZA SI VIVE è stato un percorso di ricerca-azione sperimentale della durata di 4 anni fondato sull'assunzione dei più avanzati esiti della ricerca scientifica e pedagogica sull'apprendimento, educazione e animazione. Il progetto, ponendo al centro l'intersoggettività e la relazione ha voluto scientificamente dimostrare come la bellezza, nel campo dell'arte visiva, della musica, del teatro, della danza, del paesaggio, della cura dei luoghi, rappresenti un'esperienza capace di estendere il potenziale degli individui da un punto di vista emozionale, cognitivo e comportamentale, contrastando la povertà educativa, migliorando le condizioni di vita e riducendo i costi sociali.

In quattro anni di sperimentazione sono stati coinvolti:

- quasi 5.000 minori e le loro famiglie;
- più di 160 insegnanti e educatori;
- più di 20 scuole;
- 9 territori (Milano e Como, Messina e Catania, Torino e Rivoli; Poli, Frascati e Roma
- oltre 40 stakeholder territoriali pubblici e privati, avvalendosi della collaborazione di moltissimi artisti locali e nazionali, scienziati, artigiani, oratori e parrocchie, imprese, enti non profit e imprese culturali e creative, generando una comunità educante molto estesa e trans-disciplinare.

Le 60 sperimentazioni realizzate sono state progettate con la metodologia *Research Based Learning* (RBL) e hanno connesso molteplici esperienze di bellezza con 5 ambiti: famiglia, scuola, spazi di vita, luoghi culturali, mondi digitali, quali "arene emozionali-cognitive e educative" in cui si generano tutte quelle criticità rilevanti che possono causare povertà educativa e allo stesso tempo attivare potenzialità che - se sostenute e combinate attraverso l'esperienza estetica e la bellezza favoriscono processi di creatività ed emancipazione individuale e sociale favorendo:

- sostegno alla genitorialità e allo sviluppo di una corretta relazione affettiva soprattutto nei primi anni della vita;
- rigenerazione e riappropriazione degli spazi di vita da parte dei minori;
- rafforzamento e coinvolgimento del ruolo degli insegnanti nella creazione di interventi educativi laboratoriali e non trasmissivi;
- emersione del potenziale e del talento di ciascun bambino e bambina, adolescente, ragazzo o ragazza sostenendo nuove forme e modalità di orientamento alle scelte dei minori.

in cui il sistema corpo-cervello-mente apprende.

In quelle relazioni vi sono vincoli e possibilità e l'educazione, facendo ricorso alle esperienze di bellezza arricchisce le potenzialità individuali quando rimuove i vincoli e valorizza le opportunità. Il merito del progetto è stato proprio quello di mostrare in che modo impoverimento educativo e fragilità relativa dipendono sia dai contesti sociali in cui le persone si trovano a crescere, sia dai modi in cui si insegna e si educa e, in particolare, dai comportamenti relazionali che si adottano per educare. La crisi del legame affettivo e sociale, una delle problematiche del nostro tempo, agisce profondamente nelle relazioni educative, in primo luogo nelle relazioni primarie (la famiglia) e, successivamente, nelle relazioni educative istituzionali (la scuola).

2. L'EVENTO

L'Evento finale del Progetto di Bellezza Si Vive, essendo finalizzato al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia e delle capacità personali prende il nome di Crescere in Bellezza.

Ed è articolato come segue:

- a. La Conferenza Stampa** in cui saranno presentati il Manifesto e la pubblicazione contenente i principi, il metodo i risultati, le storie. Il manifesto pone al centro dell'apprendimento l'importanza della relazione affettiva tra chi educa e chi è educato e l'urgenza di creare una nuova alleanza tra scienza, discipline umanistiche, artigianato, arte, transizione ecologica e tecnologica, ponendo enfasi sulla necessità di ri-orientare la formazione degli adulti ancor prima di quella dei minori. La pubblicazione nasce come un manuale digitale e interattivo, volutamente gratuito, a disposizione di tutte le agenzie formali e non formali, ma anche di singoli insegnanti, genitori, educatori che vogliono avvicinarsi a una nuova visione dell'apprendere e dell'educare fondata sulla bellezza come pratica esperienziale, concreta e reale. La pubblicazione traduce le indicazioni del Manifesto, ne diventa strumento operativo che permette un approccio relazionale, affettivo e cognitivo a diversi livelli di profondità, attraverso modalità di interazione che si avvalgono di contenuti video, audio e testuali.

Consultando la pubblicazione è possibile:

- approfondire le premesse scientifiche da cui si sono originate le diverse sperimentazioni sui territori;
- conoscere i metodi di ricerca-azione e co-design, tra cui il più importante RBL (Research Based Learning) che è stato utilizzato nel corso del progetto
- leggere alcune delle storie più significative e rappresentative del progetto nei diversi ambiti di sperimentazione;
- leggere i risultati e gli impatti generati;

- b. Il Talk** è un momento di approfondimento che porta al tavolo i partner protagonisti del progetto DI BELLEZZA SI VIVE ed esperti del mondo dell'educazione, della scienza, dell'economia, della psicologia, della filantropia e del giornalismo per attivare un dialogo e un confronto sull'importanza della dimensione estetica, economica e politica dell'educare. Partendo da alcune parole che nel corso del progetto hanno ridefinito intorno alla parola bellezza è stato costruito un nuovo vocabolario condiviso e attivo, inteso come l'insieme delle parole che un soggetto parlante una lingua, padroneggia, come indicatore non solo della cultura di un Paese, ma anche della sua ricchezza potenziale, che è sempre determinata dalla capacità di descrivere il mondo nel modo più accurato possibile.

La parola bellezza è forse una delle più "abusate" e inflazionate del nostro vocabolario. L'uso che se ne fa tende ad essere retorico o banale o confinato ai temi della valorizzazione del patrimonio culturale o dell'economia della creatività.

Le neuroscienze e la psicologia ci dicono però che una rivoluzione è sotto i nostri occhi e ridefinisce alla radice cosa siamo come esseri umani.

A fondamento di questa rivoluzione c'è anche la bellezza, che lungi dall'essere solo cosmesi, esteriorità o abbellimento, è ontologica ed emerge da esperienze di risonanza che coinvolgono corpo, cervello e mente e relazioni. Quelle risonanze quando sono particolarmente riuscite riescono ad estendere e aumentare in ogni essere umano possibilità e abilità in modi altrimenti irrealizzabili. Dal primato del soggetto si scopre la centralità della relazione estetica: L'IO deriva da un NOI di cui siamo parte.

Oltre la centralità della mente riconosciamo di essere un corpo; scopriamo l'origine della conoscenza nella nostra capacità di azione e movimento; constatiamo che dietro ogni pensiero c'è un'emozione; scopriamo che l'empatia ci precede e ci contiene e che quella risonanza con il mondo sottende le nostre possibilità di comprenderci, amarci, cooperare, ma anche offenderci, farci del male. Quanto è quindi fondamentale (ri)pensare l'attuale modello educativo ricollocando al centro del pensiero e di una dimensione estetica, economica e politica dell'educare?

L'economia, dominata da una visione individualistica, non può non tener conto dell'esistenza di una comunità che è costituita da una dimensione relazionale affettiva ed estetica. Ogni sistema economico dovrebbe includere l'educazione che ha il compito, non secondario, di accrescere la consapevolezza del significato e della funzione sociale dell'apprendere e di mettere in evidenza la mancanza di innovazione nel mondo della scuola, della formazione accademica e professionale.

Urge creare nuovi incentivi per favorire una maggiore partecipazione dei giovani alla dimensione sociale ed economica del vivere e per una sostanziale diffusione di percorsi educativi socializzanti e professionalizzanti. E' una priorità economica saper riconoscere maggiormente il senso e il peso dell'investimento in percorsi emancipativi anche attraverso la bellezza.

Il futuro dell'economia, del lavoro e dell'umanità, dipendono anche dall'educazione alla bellezza che è capace di estendere e rendere accessibili in modo universale i beni materiali e culturali. Educazione e politica sono poi due tasselli dello stesso puzzle. Se riflettiamo come educatori e come cittadini riusciamo a intravedere che ogni aspetto della vita comunitaria può avere dei risvolti educativi e politici. È diventare consapevoli di questa grande responsabilità che fa davvero la differenza che ci può aiutare a guardare alla bellezza come alternativa possibile, concreta e contagiosa contro l'individualismo e la mancanza di partecipazione. Le grandi questioni che agitano l'umanità, come dice bene Cesare de Florio La Rocca, sono troppo parcellizzate, divise, quando tangenti, quando escluse dall'agenda globale: l'Educazione alla scuola, l'Arte ai musei, il Governo ai politici, la Giustizia ai magistrati. Questa mancanza di una visione olistica e complessa, su cui Edgard Morin, Danilo Dolci, *Amartya Sen* e molti altri si sono spesi, sta portando le persone e le comunità a non sentirsi più parte attiva nella costruzione di un mondo più equo e connesso. Per cambiare è necessario ri-fondare il senso dell'educare anche sul valore politico della bellezza, favorendo nuove forme di apprendimento esperienziale, interdisciplinare e di inclusione. L'educazione, il lavoro, la casa sono liberalità fondamentali di ogni essere umano e investire in un'educazione di qualità basata sulla bellezza generatrice è fondamentale soprattutto per assicurare l'emancipazione di tutti.

Le relazioni, all'insegna della ricerca di nuove condizioni di vivibilità, di nuovi modelli di welfare possono ricavare nuova linfa per una politica capace di progettare un futuro necessario fondato su nuove pratiche educative e formative lifelong learning basate sull'estetica dell'esperienza e sulla cura della relazione estetica diventando obiettivi della formazione dell'essere umano.

IL PROGRAMMA

Introduce e Modera, Emilio Casalini, giornalista e autore del programma televisivo Generazione Bellezza

CONFERENZA STAMPA 10.30 – 11.30

Apertura e Saluti Istituzionali

- Giulia Silvia Ghia, Assessore alla Cultura, Scuola, Sport, Politiche Giovanili del I Municipio di Roma
- Fabrizio Minnella, Responsabile Comunicazione Impresa Sociale Con i Bambini

Interventi

- Sara De Carli, redattrice per VITA Magazine e vita.it
- Emanuela Fellin, Responsabile del Monitoraggio Di Bellezza Si Vive
- Carlo Garbagna, Responsabile Ufficio Progetto di Cometa, capofila Di Bellezza si Vive
- Lino Guanciale, Attore e firmatario del Manifesto Di Bellezza Si Vive
- Barbara Minghetti, Direttore Artistico Aslico - Teatro Sociale di Como
- Giorgia Turchetto, Responsabile del Progetto Di Bellezza Si Vive

TALK ABOUT: DALLA SPERIMENTAZIONE SUI TERRITORI AL MANIFESTO 11.30 – 13.30

In dialogo

- Emilio Casalini, giornalista e autore del programma televisivo Generazione Bellezza
- Vittorio Gallese, Neuroscienziato
- Ugo Morelli, Responsabile Scientifico Di Bellezza si Vive

Bellezza in altre parole

- Erasmo Figini, Fondatore di Cometa, Bellezza come **Stupore** che genera contemplazione
- Giovanni Petrini, Amministratore Delegato ON! Trasformazioni Generative, Bellezza come **Sintonia Relazionale e risonanza**
- Lucrezia Piraino, Responsabile Dipartimento Educativo della Fondazione Horcynus Orca, Bellezza come **Metamorfosi Collettive e armonia**
- Anna Riglioni, Presidente Fondazione Mario Moderni, Bellezza come **Partecipazione** per il protagonismo dei giovani e la trasformazione dei contesti
- Paola Zanini, Responsabile Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, Bellezza come **Arte** per educare al possibile, all'immaginazione, alla creatività

Riflessioni:

- Carola Carazzone, Segretaria Generale Assifero e Vice presidente Philea
- Alberto Fossati, Vice Presidente Fondazioni Pasquinelli
- Laura Formenti, Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale, insegna Pedagogia della Famiglia e Consulenza Pedagogica presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione
- Chiara Giaccardi, professore ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso Università Cattolica del Sacro Cuore
- Federico Mento, antropologo, esperto di valutazione di impatto, direttore Ashoka Italia
- Fabrizio Pedroni, Responsabile Area Digital Education & Training Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività culturali
- Mario Rusconi, già Presidente dell'ANP, dirigente scolastico e coordinatore di commissioni ministeriali per l'autonomia delle scuole